

<http://www.pensemaraevee.it>  
[info@pensemaraevee.it](mailto:info@pensemaraevee.it)

**dicembre 2009**  
Anno 18 - n. 5

**74**

Periodico  
bimestrale  
di cultura,  
informazione  
e dibattito

# PENSEMARAVEE

## sommario

Un progetto per  
Gemona

La piscina di Gemona  
Italia ... in nero

Stambecco, come è  
finita

Il Sfuei:  
Per una Gemona più  
eco-vivibile

Il lunari 2010:  
Latariis e contis



Bon Nadâl e bon an  
Merry Christmas and Happy New Year  
Gëzuar Krishtlindjet dhe Gëzuar Vitin e Ri  
Hyvää Joulua ja Onnellista Uutta Vuotta  
Joyeux Noël et bonne année  
Wesołych Świąt i Szczęśliwego Nowego Roku  
Merry Christmas và nam mòi vui vè  
Frohe Weihnachten und guten Rutsch ins neue Jahr  
Vesel bo ic in srečno novo leto  
Feliz Navidad y feliz año nuevo  
Bon Nadal i un Bon Any Nou  
Kellemes karácsonyi ünnepeket és boldog új évet  
Natale hilare et Annum Faustum

Al nas il pipin vluçât tal fen  
un di tancj, divers di ducj.

Sul toblât al cjale nevea  
il vieli content de so ricjece  
al viôt il frut vignî indenant  
le lenghe fûr a cjapâ i floccs.

Il frut al cor content dal blanc  
tal cjâf il siump dal arbul  
di Nadâl.

# Buinis fiestis a ducj



# Un progetto per Gemona

Con quale logica si muove la nuova Amministrazione?

Sono passati sei mesi dalle elezioni che hanno consegnato la carica di primo cittadino a Paolo Urbani con il 37% dei consensi. Il suo programma si chiamava «Patto con Gemona» e si sbilanciava in alcune impegnative promesse: il rilancio del Centro storico attraverso l'«elaborazione di un progetto urbanistico complessivo avviando un concorso di idee [...] con interventi diretti ad una migliore coerenza e compatibilità»; «più economia e più lavoro» attraverso «investimenti ed opere pubbliche che diano un decisivo impulso all'economia gemonese» e attraverso «incentivi per favorire l'insediamento di nuove attività»; un «patto per l'ambiente» attraverso «nuove e più efficaci politiche ed incentivazioni per la raccolta differenziata»; e ancora «Gemona città dello sport».

In questo periodo abbiamo assistito, attraverso la stampa locale e lo stile comunicativo usato dal Sindaco, che scrive direttamente a ogni famiglia, a quelli che sono stati gli interventi in questa prima fase e che ci hanno dato un'idea di come Sindaco e Giunta si stanno muovendo.

Una forte ricerca di visibilità su aspetti che, a nostro parere, risultano frammentari e che non danno l'idea di come l'impegnativo programma elettorale stia prendendo forma. Niente che delinei, seppur a grandi linee, quale dovrà essere la Gemona dei prossimi 5 o 10 anni.

Per il futuro prossimo, in cui le risorse saranno presumibilmente più ridotte, le realtà più competitive saranno quelle che si doteranno di programmi organici, che si daranno priorità e precedenza, che compiranno scelte chiare e di lungo periodo. Andando oltre il

quotidiano amministrare. È proprio questa necessità di andare oltre l'immediato, il giorno per giorno, che l'attuale Amministrazione gemonese non sembra cogliere. Qual è, ad esempio, il «Progetto per il rilancio del Centro storico»? Si punterà sul turismo, sul commercio di qualità, sull'eno-gastronomia, sulla cultura, sulla ricerca in campo sportivo, sulla residenzialità, sui servizi, sul turismo congressuale? E il castello in questo progetto che ruolo avrà? E la Chiesa di San Giovanni? E palazzo «Scarpa»? E via Bini?

Conseguentemente: quali azioni si attueranno? Con quali risorse? Con quali priorità? Quali gli obiettivi a medio termine? Quali i risultati attesi? Ed è solo un esempio, perché allo stesso modo si potrebbe parlare della «Città dello Sport», delle politiche energetiche e ambientali, della qualità della vita e della salute, e via dicendo.

Perché un progetto di ampio respiro abbia successo – lo dicono esperienze significative realizzate da più parti in Italia – è determinante che alla sua elaborazione e attuazione partecipino tutti gli «attori» del territorio: i politici, la scuola, l'università, le forze economiche, il terzo settore, le rappresentanze sindacali, anche quei singoli cittadini che hanno risorse da mettere a disposizione.

Il confronto, la più ampia partecipazione, la trasparenza nelle scelte, sono requisiti imprescindibili per evitare gli errori del passato e per intraprendere una chiara e rinnovata strada dove tutti siamo chiamati a giocare responsabilmente la propria parte. Nell'interesse di tutti e della Gemona di oggi e di quella di domani.

## PRESÈPI TAL ME' PAÏS

La sere le an ciésude i àgnui  
di feralús lusints  
sgrisulânt al fevelâ di misteri  
il blanc zi ch'a' si poià cidin  
i bòrcs s'impiin  
presèpi vîf  
scuindûde tal sèn de Màri  
la gnove tiere dal Sant Bambìn.  
Il flat glazât lu vulùzzâ t'une spolvarine  
l'umil Re à le tornât a nassi  
fra i pùars pastòrs de nestre culine  
e cun nô al vai  
sul mont il so lament  
il miò cûr lu vorés racuei  
in ogni miser ch'al'e e ch'al ven.  
'E su la grote e torne la stele  
par mostrami il tròi ch'al puarte in alt  
fortunâde la famee che lu nizzúle  
dòngie il so zòc ch'al art.  
'E la sante gnòt e conte  
la storie de so scunute  
la mê anime s'ingrope  
'e pâr tornâde frute.

Marina Turrin



In copertina: immagini di presepi da tutto il mondo. Un grazie a mons. Gastone Candusso, a Amadio Lepore e alla Buteghe dal mont di Glemone per le foto e la disponibilità.





# La piscina di Gemona

Dopo il dibattito seguito al nostro articolo sul numero scorso

Nel precedente numero sono stati pubblicati i numeri ricavati dai bilanci degli ultimi anni di Atlantis srl, una delle società che gestiscono la piscina comunale. Dopo la pubblicazione si è aperta un'ampia discussione sia sulla stampa, che su internet ed in altre sedi. L'ampio dibattito può essere seguito sul nostro sito internet all'indirizzo: [www.pensemaravee.it/di\\_tutto/di\\_tutto\\_o.htm](http://www.pensemaravee.it/di_tutto/di_tutto_o.htm). Corre l'obbligo, quindi, di riprendere il tema ed aggiungere qualche approfondimento. Pense e Maravee considera la piscina una grande opportunità per Gemona e ritiene opportuno che si faccia tutto il possibile per creare le migliori condizioni per il suo funzionamento, senza dimenticare che una trentina di persone ci lavorano. Rileviamo che la nuova gestione, secondo il parere di molti utenti che la frequentano, sta facendo molto per migliorare continuamente il servizio e renderlo sempre più facilmente fruibile. I vari corsi, l'attività agonistica, la rieducazione motoria in particolare per i meno giovani, le previste attività di fisioterapia, il migliorato servizio bar e ristorante, gli spazi per l'università, l'area benessere (saune, bagno

turco, idromassaggio, ...) offrono possibilità di soddisfazione per giovani, adulti ed anziani. Anche l'orario del nuoto libero, infine, è stato notevolmente allungato.

Tuttavia non è questo il punto sul quale vogliamo intervenire. Per comprendere l'attualità, pensiamo sia bene ricordare i passi salienti che hanno portato alla situazione evidenziata dai dati pubblicati. E quindi, così come abbiamo pubblicato senza commenti alcuni numeri tratti da recenti bilanci, ora diamo conto di alcuni estratti da documenti del 1994 che possono aiutare a comprendere meglio il percorso che ci ha portati sin qui. Di seguito alcuni stralci da risposte di Sindaci ad una richiesta avanzata da una società privata per avere in concessione un terreno sul quale costruire con fondi propri una piscina privata.

**Buja (14.11.94):** "... la Giunta Comunale ... reputa opportuna la realizzazione dell'impianto proposto ed a tal fine chiederà all'architettura incaricato della realizzazione della variante generale al Piano Regolatore, l'individuazione di un'area di 5000 mq., contermini agli attuali impianti sportivi, e si

adopererà per reperire fondi per la realizzazione dell'opera. ..."

**Fagagna: (7.12.94)** "... non possiamo che esprimere un parere altamente positivo, considerando la finalità di uno sport attualmente del tutto sprovvisto di strutture e il risvolto sociale che ne consegue. Da parte di questa amministrazione c'è la disponibilità dell'area per la costruzione di detto impianto e fin d'ora dichiariamo la nostra adesione all'iniziativa ..."

**Magnano:** "... si comunica che questa Amministrazione ritiene di notevole interesse la proposta avanzata da codesta Società per la realizzazione di un impianto natatorio nel terreno comunale. In particolare, il Comune potrebbe mettere a disposizione, per la realizzazione della struttura proposta, il terreno di proprietà comunale contraddistinto al foglio n. 3 mappali n.ri: 251, 851, 850, 856, 855, 854. ..." Dello stesso tono le lettere di risposta dei Comuni di Tarcento e S. Daniele. Tutti offrono subito un terreno e danno esplicitamente pieno sostegno all'iniziativa.

**Gemona: (5.11.94)** "... si comunica che questa Amministrazione ritiene l'iniziativa della società di notevole interesse non essendoci sul territorio del Gemonese nessuna struttura di quel genere né privata né pubblica. Nel caso la società intenda dar seguito alla realizzazione dell'opera, così come prospettato, la scrivente Amministrazione si rende disponibile nel valutare eventuali convenzioni o quant'altro affinché la struttura possa essere fruita per attività didattiche o sociali."

A quanto affermano i richie-

menti, seguono altri contatti con il Comune di Gemona che ha continuato a manifestare un generico apprezzamento, ma senza mettere a disposizione nel concreto un'area adatta.

Nel 1996 il Comune di Magnano concede il diritto di superficie alla società richiedente e nel 2000 la piscina è stata aperta al pubblico. **Alla fine del 2001 il Sindaco annuncia che anche Gemona avrà la sua piscina.** Il venti dicembre, infatti, è firmata la delibera di giunta che approva la proposta di "project financing" per la costruzione e gestione della piscina avanzata dalla Edilcoop Friuli quale capogruppo mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalle ditte Edilcoop Friuli (Gemona), L'Elettrotecnica (Martignacco), Idrovis (Udine). Dal piano economico e finanziario del 15/11/2001 si evince che il costo complessivo dell'opera è di 7,7 miliardi di lire di cui 3,8 mld a carico del Comune di Gemona. Da allora, nel gemonese, ci sono due piscine mentre non c'è, neppure nel circondario, un impianto serio per il nuoto all'aperto durante il periodo estivo.

Speriamo che l'analisi degli atti passati possa aiutarci a non ripetere gli stessi errori in futuro. È più che evidente la necessità di una programmazione oculata di tutti gli interventi sul territorio secondo una visione geograficamente allargata e concordata, proiettata al futuro ed integrante le diverse discipline. Altrimenti, inevitabilmente, si creeranno altre situazioni di difficoltà.

Il dibattito e ampio materiale di archivio su [www.pensemaravee.it/di\\_tutto/di\\_tutto\\_o.htm](http://www.pensemaravee.it/di_tutto/di_tutto_o.htm)



A lato e sopra: presepi di Amadio Lepore (Barbin)



# Seminario sui rifiuti

L'appuntamento annuale di Pense & Maravee e Legambiente

Sala piena al seminario organizzato, per il terzo anno consecutivo, dall'Associazione culturale Pense e Maravee e dal neo costituito gruppo di Legambiente, sul tema dei rifiuti. Hanno partecipato all'incontro cittadini e amministratori del Comune di Gemona e di altri Comuni della Comunità Montana. L'obiettivo del seminario era quello di capire quando e come cambierà il sistema di raccolta dei rifiuti.

Pense e Maravee ha presentato la situazione della raccolta differenziata spinta in Provincia, unitamente ai diversi sistemi di raccolta utilizzati. Un dato su tutti: il 63% dei cittadini pratica ormai la raccolta differenziata spinta (conferimento separato della frazione secca riciclabile e umida). L'Associazione ha concluso la premessa presentando due proposte e una sollecitazione all'Assessore del comune di Gemona:

- aumentare la **riduzione della tariffa** (o parte di essa) a chi pratica il compostaggio domestico (ridurre la produzione)

- **promuovere il riutilizzo** dei beni che hanno ancora un valore d'uso in alternativa al conferimento al Centro di raccolta di via San Daniele (su questa proposta ritorneremo nei prossimi numeri)

- **accelerare il passaggio al sistema porta a porta**, monitorando con attenzione

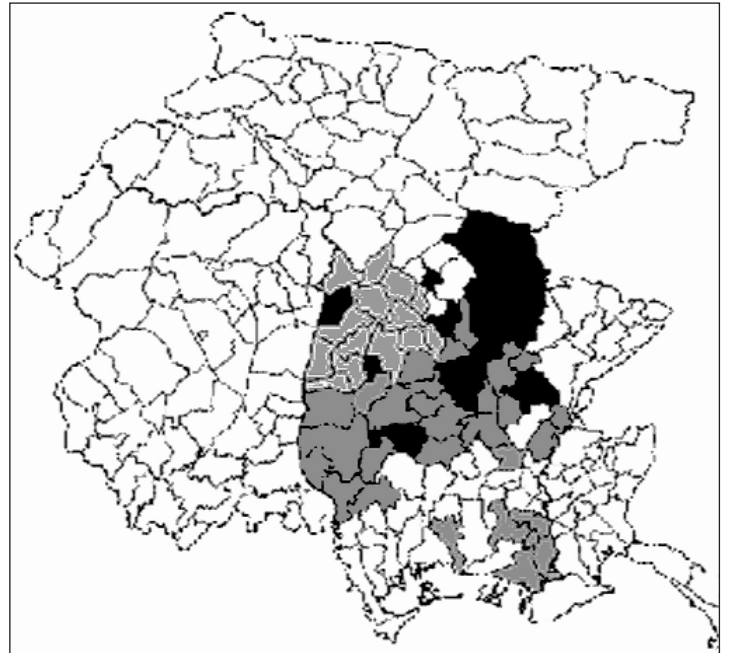
l'avvio del sistema e facendo adeguata promozione. In tal senso la redazione di P&M si è dichiarata disponibile a contribuire alla corretta informazione dei cittadini sulle nuove modalità di conferimento.

Successivamente due tecnici rispettivamente dei Comuni di Codroipo e Osoppo, hanno presentato le loro esperienze e i risultati raggiunti. Pur con sistemi diversi (porta a porta e cassonetto di prossimità) entrambi i Comuni hanno superato il 70% di raccolta differenziata. Attualmente a Gemona siamo attorno al 30% a fronte di un obbligo di legge per il 2012 che prevede di raggiungere almeno il 65%.

L'Assessore all'ambiente Luigino Patat ha confermato quanto aveva dichiarato sulla stampa: *"Il passaggio al sistema porta a porta si farà in tempi brevi"*. L'Amministrazione attende i dati economici dalla Comunità Montana che ha la delega, per poi procedere.

L'Associazione Pense e Maravee ha dato piena disponibilità a collaborare, a sostenere il progetto della raccolta differenziata spinta al fine di raggiungere il pieno successo nel più breve tempo possibile, offrendo le idee, le competenze e le esperienze maturate in questi anni di continua presenza sul territorio e le molteplici iniziative su queste tematiche.

Sono intervenuti infine cit-



Comuni che praticano la raccolta differenziata spinta in Provincia di Udine (in colore grigio più o meno intenso).

tadini e amministratori. Gli interventi saranno riportati sul sito. Ha concluso la serata Sandro Cereghini, presidente del circolo di Legambiente, ricordando la recente sentenza della Corte Costi-

tuzionale sul pagamento dell'IVA sulla tariffa di igiene urbana e la necessità di un coinvolgimento dei cittadini nella gestione del cambiamento verso comportamenti più virtuosi.

## Nadâl

A Nadâl si fas fieste  
si mangje, si bêf,  
cualchidun al pree

A Nadâl e rivin i regâi  
dal papà, de mame,  
da babbo Natale a cui cal crôt

A Nadâl si vîf contents  
tal mieç di ducj  
amis, nemiis, int mai saludade  
che mai tu saludarâs

A Nadâl si vai  
tai ospedai, tas peresons  
tai ospizis, tai riformatoris  
bessôi

A Nadâl si mûr  
di malatie, di vecjaie, di fan  
di vuere,  
cirint di copâ e vignint copat.

Lionello

**Colle** S.p.A.  
IL PROFESSIONALE

**BRICO OK**  
IL FAI DA TE

Augurano a tutti Buon Natale  
e felice anno nuovo

Manifatture  
CENTRO COMMERCIALE



# Un futuro per l'acqua

L'acqua è uno dei pochi beni comuni che ci sono rimasti

Pense e Marave di ottobre aveva pubblicato l'appello "Salva l'acqua" con cui Associazioni e Comitati attivi in tutta Italia intendevano contrastare le modifiche alla gestione pubblica dell'acqua contenute nel Decreto 135/09 in discussione al Parlamento. Il 19 novembre, con voto di fiducia, la Camera dei Deputati ha convertito in legge quel decreto. In sintesi la situazione aggiornata anche con un riferimento, per le tariffe, alla legge quadro sulle risorse idriche, è questa:

- la **gestione** dei servizi pubblici locali sarà posta sul mercato con il metodo della gara d'appalto;

- la **partecipazione** dei privati nelle società che gestiscono il Servizio idrico integrato sarà obbligatoria con tetti minimi altissimi (40%) per quanto riguarda le quote azionarie;

- le **scadenze** per superare l'attuale sistema di gestione nel caso di Società per Azioni a partecipazione totalmente pubblica o mista sono stringenti (31 dicembre 2010).

- tutti gli **investimenti** dovranno essere coperti dal sistema tariffario. (La legge quadro sulle risorse idriche prevede che, quando la gestione avviene con Società per Azioni a capitale misto, la tariffa, oltre a coprire tutti i costi, assicuri un interesse garantito del 7% sul capitale investito.)

Ambedue gli argomenti: gestione dell'acqua e sistema tariffario richiederanno aggiornamenti e approfondimenti.

Ma l'acqua non è riconducibile solo alle problematiche di gestione societaria e tariffaria. Le nostre responsabilità riguardano la salvaguardia delle sorgenti, l'uso intelligente in casa, negli

impianti industriali e in agricoltura, lo scambio di esperienze e conoscenze tra noi e le comunità che non vedono riconosciuto l'accesso all'acqua potabile come diritto.

Gli incontri e le discussioni di questo periodo hanno costretto il mondo della politica istituzionale a prendere posizione e ha confermato la diffusa consapevolezza sociale che l'acqua è uno dei pochi beni comuni che ci sono rimasti. E se l'acqua è riconosciuta parte integrante e qualificante del vivere insieme, allora più reale deve essere il coinvolgimento dei cittadini nella sua gestione che diventa governo anche del territorio.

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, assieme al Ce.V.I. (Centro di Volontariato Internazionale), vuole

riproporre a tutti gli attori che utilizzano o controllano la risorsa idrica nel Campo di Osoppo-Gemona un tavolo di lavoro permanente per definire e rendere operative alcune linee guida per una gestione responsabile e lungimirante dell'acqua. Dopo il primo approccio di fine 2007 che aveva visto la partecipazione di esperti dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente, dell'Università di Udine, dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, del Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale, dell'Ente Tutela Pesca, dei Sindaci di Gemona, Artegna e di Montenars, del Presidente del Consorzio Industriale per l'Alto Friuli, del Direttore del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, e di cittadini interessati all'argo-

mento, vorremmo riprendere quel percorso assieme alle Associazioni culturali e di volontariato sociale del Gemonese.

Il Coordinamento ha condiviso quest'impegno di responsabilità e sta per concludere (entro il prossimo gennaio) la fase di ascolto delle Associazioni. Sono convinto che insieme arriveremo a proporre parecchie iniziative che potranno esprimersi in tempi e luoghi diversi, ognuna coerente con un uso quotidiano dell'acqua orientato a stili di vita innovativi e validi oltre che per noi anche per le generazioni future. Sarà più facile, poi, estendere le sagge pratiche che sperimenteremo al governo della nostra città.

**Federico Scarso**

*Ecomuseo delle Acque del Gemonese*

IL "MAGICO TRENO DELLE STORIE"

## Ciuff, ciuff e... si parte!

Domenica 22 novembre ore 14.30, la stazione di Gemona si anima: bambini con mamme, papà, fratelli, sorelle, zii e nonni al seguito attendono frementi l'arrivo del treno che li condurrà lungo il Canal del Ferro fino a Pontebba. L'appuntamento è stato fissato dal **Gruppo Cocolastorie** per dar vita all'iniziativa "Il magico treno delle storie" - viaggio in treno in compagnia di storie, libri e merende, in occasione della settimana regionale "Nati per Leggere" un progetto di avvicinamento alla lettura per bambini da 0

a 6 anni. La proposta ha permesso a molti bambini dai 3 ai 7 anni e oltre, di fruire di un mezzo di trasporto ormai poco utilizzato e agli adulti di trovarsi insieme. Ha visto la collaborazione del Gruppo Cocolastorie con la Pro Loco Pontebbana, che si è adoperata per accogliere il centinaio di bambini ed altrettanti adulti i quali, scesi dal treno a Pontebba, hanno invaso entusiasti la sala d'aspetto ed ascoltato con orecchie attente le letture e le ani-

mazioni proposte. A seguire una ricca merenda per tutti e poi... si riparte verso Gemona! Lungo il tragitto non sono mancate le canzoni con la chitarra e uno speciale lasciapassare per la cabina dei comandi, dove i bambini hanno potuto sbirciare il macchinista all'opera. Un'emozione del genere rimane impressa nel cuore dei piccoli, futuri lettori, che si sono lasciati affascinare dalle storie, ma anche in quello dei grandi che li hanno accompagnati in questo primo viaggio magico.



# La chiesa di San Marco in Campo Lessi

Recuperare il passato, per capire il presente e costruire il futuro

Ho conosciuto don Gelindo Marchetti, *pra Gjelindo*, alla fine del 2007, quando, timidamente e con un po' di emozione, mi rivolsi a lui per chiedergli di scrivere, per P&M, un suo ricordo sull'illustre fratello don Giuseppe Marchetti, *pra Bepo Miòl*. *Pra Gjelindo* porta con sé un'eredità intellettuale e culturale di notevole valore, un'eredità, che il fratello ha costruito in un'intera vita dedicata allo studio e alla ricerca e che egli custodisce ed alimenta con garbo ed umiltà.

*Pra Gjelindo Miòl*, classe 1918, vive da alcuni anni nella casa canonica della Parrocchia di Campo Lessi, dove presta ancora il suo prezioso servizio di sacerdote. Collabora al bollettino parrocchiale, *Pinsîrs e peraulis*, con simpatici racconti del passato in uno schietto friulano.

Quando ho letto sul *Messaggero Veneto* di sabato 28 novembre, che nel pomeriggio si sarebbe tenuta la presentazione di un libro scritto da *pra Gjelindo*, mi sono organizzata per esserci assolutamente. Anche perché la pubblicazione **La chiesa di San Marco in Campo Lessi - Memoria della chiesa di San Marco distrutta dal terremoto del 1976** (edita dalla Parrocchia di San Marco Evangelista e realizzata anche grazie al contributo della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale) raccoglie per l'appunto la storia di questa chiesa, voluta verso la fine degli anni '20 dalla popolazione di *Cjamp*, fra cui spiccava per volontà ed impegno **Min dal Juzz, Giacomo Cargnelutti**, ed io a quella chiesa sono legata da ricordi di famiglia: proprio lì nell'agosto 1966 i miei genitori si sono sposati (vedi foto)!

La serata è stata introdotta

dal parroco, don Maurizio Stefanutti, il quale ha sottolineato, come anche riportato nella pagina di presentazione del libro, come sia importante lasciare qualcosa di scritto su questo monumento della fede cristiana, ormai impresso nella memoria di pochi "... con la convinzione del valore fondamentale del ricordo del passato per la costruzione dell'identità comune e come testimonianza per i giovani dell'impegno degli avi".

La parola è poi passata all'autore del libro, *pra Gjelindo*, il quale ha ribadito quanto sia importante tramandare la storia, affidare ai giovani le memorie del passato. Con commozione e gratitudine ha ricordato il fratello, *pra Bepo*, il quale è stato il primo sacerdote incaricato di celebrare la messa festiva nella neo chiesa di Campo Lessi, benedetta il 25 aprile 1930 e consacrata il 25 aprile 1938. In seguito *pra Bepo* contribuì con varie idee a modifiche e rifacimenti, ma soprattutto alle decorazioni, realizzate da

**Giovanni Fantoni**, dell'abside e dell'arco trionfale della chiesa, legate indissolubilmente alla chiesa madre di Aquileia e ai suoi santi martiri. Scrive *pra Gjelindo*: "In nessuna chiesa del Friuli si era mai vista una esaltazione così ricca del nostro martirologio!".

Nel capitolo introduttivo si ricordano i numerosi edifici di culto, presenti sul territorio gemonese prima del 1976, quelli poi ricostruiti e quelli non ... Segue poi la cronaca precisa e dettagliata dell'iter storico della chiesa di San Marco, partendo dalla nicchia-altare dell'asilo infantile, intitolato a Sant'Isidoro Agricola, passando per la costruzione e le sue tappe più importanti, lo studio dell'arredamento interno, le decorazioni, che costituivano senz'altro l'aspetto più singolare, le diverse miglione ... fino al 6 maggio 1976, quando, per i gravi danni riportati, dovette essere in seguito abbattuta.

Nell'appendice invece ecco la nuova chiesa di San Marco, consacrata il 23 set-

tembre 1990, nella sua architettura moderna! Si rammentano anche i parroci che si sono succeduti a capo della parrocchia, in modo particolare don Amato Puppini.

La presentazione è stata arricchita dalla proiezione di una multivisione, realizzata da **Renato Patat**, con angoli e scorci suggestivi ed inconsueti dell'attuale chiesa di San Marco.

Il libro, che può essere richiesto in canonica, vede un passaggio di testimone dalla Gemonà d'ieri di don Gelindo al futuro della borgata di Campo Lessi. In effetti, per la stesura di questa preziosa pubblicazione, ricca anche di numerose fotografie, la Parrocchia si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di giovani, meno giovani, ma anche giovanissimi: Dania, Erika e Giulia Cargnelutti, Federica e Sarah Di Bernardo, Marina Londero, Daniel Melchior, Renato Patat e Silvia Zilli. La memoria è per ora ancora viva.

**Maria Copetti**



Matrimonio nella Chiesa di San Marco celebrato da don Amato Puppini - arch. Fam. Copetti



# Stambecco, come è finita

## L'Ente Parco attivo per la tutela della legalità

Nel mese di dicembre del 2005 una femmina di stambecco veniva abbattuta sul Monte Cjampon, sopra Gemona del Friuli. Lo stambecco ucciso però non era un animale qualsiasi. Si trattava infatti di una femmina acquistata dal Parco naturale delle Prealpi Giulie nel 2002 e rilasciata nell'area del Monte Canin per rinsanguarne la popolazione. Una femmina munita di evidente radio-collare, che aveva improvvisamente lasciato il branco spingendosi nel Gemonese. La stessa faceva parte di un gruppo di stambecchi provenienti dalle Alpi Marittime su cui il Parco aveva investito molto anche in termini di ricerca, dedicandovi anni di investimenti e studi.

Gli uomini del Corpo forestale regionale trovavano i resti dell'animale negli zaini di tre cacciatori, prontamente segnalati all'autorità giudiziaria, e accusati in concorso di aver abbattuto l'esemplare di fauna protetta in spregio alla normativa

nazionale e regionale.

Iniziava così un procedimento penale, dove l'Ente si costituiva parte civile chiedendo il risarcimento dei danni subiti.

Dopo diverse udienze, la richiesta di consulenze tecniche, la produzione di documenti delle parti e l'escussione di diversi testi, il procedimento è giunto al suo termine nel mese di marzo 2009.

Uno degli imputati si accollava la responsabilità dell'abbattimento (pur affermando di aver sparato all'animale pensando che si trattasse di un caprone) scagionando gli altri due partecipanti alla battuta. In tal modo veniva quindi ammesso all'oblazione e, provvedendo al pagamento della somma di poco più di € 3.000 oltre alle spese del procedimento, estingueva il reato. Il giudice non ha invece ritenuta raggiunta la prova dell'avvenuto concorso degli altri due cacciatori nell'abbattimento dell'animale. La loro condotta

sarebbe stata inquadrabile come favoreggiamento o ricettazione, fattispecie però non configurabili nel caso in concreto per il carattere di reato contravvenzionale. Di conseguenza gli stessi sono stati assolti per non aver commesso il fatto. E' stata altresì disposta la confisca e distruzione del fucile di proprietà del cacciatore che ha ammesso la responsabilità del fatto, disponendo infine la trasmissione della copia degli atti al pubblico ministero per le determinazioni di competenza con riguardo al reato di danneggiamento del radio-collare di proprietà dell'Ente Parco.

Si può quindi realisticamente sostenere che il Parco ha raggiunto il risultato minimo: oltre all'implicito riconoscimento di responsabilità da parte di uno degli imputati, la sua condotta e quella dei suoi colleghi dovranno essere ancora valutate sotto l'aspetto del reato di danneggiamento del radio-collare che, oggettivamente, oltre al reato specifico in



materia venatoria, era l'unico reato che avrebbe dovuto essere contestato.

Ma lo scopo principale dell'Ente non era quello di vedersi risarcire una somma di denaro, quanto quello di vedere tutelata l'immagine dell'area protetta, facendo capire all'opinione pubblica che certi comportamenti illeciti non venivano accettati passivamente, ma al contrario che il Parco stesso si sarebbe fatto parte attiva e concreta per la tutela della legalità.

E' vero che l'esito del procedimento non si è concluso con una sentenza di condanna, ma è anche vero che è stato accertato che un responsabile, reo confesso, vi è stato. Passa in secondo piano l'estinzione del reato per il pagamento da parte del responsabile di una somma a titolo di oblazione. Quello che conta è il principio.

Altra considerazione è che molto spesso la verità storica di quello che è accaduto non corrisponde alla realtà processuale come emerge in un procedimento penale, e questo può portare a delle conclusioni che non soddisfano chi si è sentito danneggiato da un certo comportamento illecito: **l'Ente Parco ha difeso la legalità e la sua immagine ed uno dei cacciatori ha pagato per il suo comportamento.** In tal modo è stato conseguito l'obiettivo iniziale che l'Ente si era posto.

**Alessandro Benzoni**  
Ente parco naturale  
Prealpi Giulie



# Maranello...nel convento delle suore

## La "Rossa" in vista

**150** anni fa la Duchessa di Beaufremont fece costruire a Gemona il convento delle Suore Francescane Missionarie del S. Cuore. Ospita oggi 90 suore per lo più anziane ed è la casa Madre di 750 suore presenti in 21 paesi nel mondo. Promozione umana ed evangelizzazione sono la Missione della Congregazione. Nella Repubblica del Centro Africa alcuni Gemonesi hanno già contribuito alla edificazione di un Centro sanitario. In quel paese infatti la Congregazione è impegnata dal 1989 in attività di assistenza sanitaria, prima alfabetizzazione, animazione rurale e promozione della donna.

Questa introduzione sembrerà strana con quanto segue ma, come potrete constatare proseguendo la lettura, non lo è affatto!... Dunque, in questo articolo, parleremo di ... **Ferrari**.

**Suor Eleonora detta Schumi**, ha la passione per le corse e le macchine da corsa. Ha iniziato a guidare il trattore da piccola e, per

farlo, doveva rimanere in piedi sul mezzo. Prendere i voti e farsi suora non ha sopito questo suo interesse. Ma in che modo si può coltivare questa passione in convento?

Innanzitutto Suor Eleonora è autista ufficiale della Comunità Religiosa. E poi...?

Quattro anni fa circa, nel garage del Convento, ha iniziato ad allestire una piccola **mostra** con materiale regalato da un meccanico di **Maranello**. Ora la mostra è molto ricca e comprende vestiti originali Ferrari, un orologio, lo specchietto di **Schumacher**, moltissimi modellini di diverse taglie ed epoche, una Madonna forgiata nella fonderia di Maranello, pezzi originali, cappelli firmati dai piloti ed anche l'omaggio di una "rossa" in scala 1:18 regalata da **Montezemolo** in persona.

Le chiedo se al di là della passione è mai salita su una "rossa". Le brillano gli occhi mentre mi racconta: "Un giorno Bruno Copetti (Cjrlo), conoscendo la mia



Suor Eleonora da piccola

passione, mi fece un regalo insperato: un giro sulla sua Ferrari, fino a Resiutta. Di ritorno, dopo mie insistenze, mi ha lasciato la guida. A Carnia una macchina della Guardia di Finanza ci vede passare, saluto i militari, ci seguono e ... a Ospedaletto, ci fermano. Il militare scende dall'auto, mi guarda ed esterefatto dice: "Non avrei mai immaginato di trovare una suora al volante di una Ferrari".

Non solo attenzione, ma anche **solidarietà** dal mondo delle quattro ruote:

hanno devoluto offerte sia per le adozioni a distanza che per la costruzione del Centro sanitario in Centro Africa.

Esco dal piccolo museo e suor Eleonora mi presenta suor **Feliciana**, ottant'anni a gennaio, addetta alle piccole manutenzioni elettriche e dell'impianto termoidraulico. E' l'artefice delle **statue di gesso** per i presepi che si trovano presso la scuola di via Dante e che sono state inviate a personaggi di mezzo mondo. Gran produzione in prossimità del Natale! Le statue sono nel reparto di essiccazione, ovvero in un vano in prossimità della centrale termica. Natale è alle porte anche per suor Eleonora: è pronta a costruire il **Presepio** nella chiesa del convento. Ogni anno diverso e sempre più ricco.

Mi accomiato dalle suore con mille pensieri in testa. Pur essendo un amante della **bicicletta**, ho vissuto un interessante incontro. Nel convento di Gemona le passioni e i talenti delle suore riescono a esprimersi e si conciliano con la missione della Congregazione. Questo, "fuori", non succede di frequente.



Suor Eleonora nel garage - mostra



Suor Feliciana

**Sandro Cargnelutti**





# Ultime dal Comitato pendolari

## Finalmente notizie positive!

Dopo la raccolta di oltre 2.500 firme contro la chiusura della biglietteria della Stazione di Gemona e aver sensibilizzato, con varie iniziative le Amministrazioni Locali ad intervenire sulle problematiche del trasporto ferroviario, il Comitato Pendolari Gemona - Udine incassa la prima vittoria. Un chiaro segnale di apertura da parte della Regione, concessionaria del servizio e del gestore Trenitalia nei confronti dell'utenza dell'Alto Friuli.

Nell'ultima riunione svoltasi lunedì 23.11.2009 sono state accolte alcune richieste e in particolare:

► è già stata installata nei locali della stazione una nuova biglietteria self service, più moderna e semplice nell'utilizzo di quella attualmente in servizio;

► è stata ufficializzata l'installazione - nei primi mesi del 2010 - di un'altra biglietteria self service di nuovissima generazione touch screen, di norma utilizzata solo nelle grandi stazioni metropolitane e non ancora presente in ambito regionale;

► per quanto concerne le modifiche degli orari: dal 13 dicembre prossimo, il collegamento mattutino Gemona-Udine sarà anticipato in maniera da permettere di raggiungere il Capoluogo alle ore 9.00, mentre sono state migliorate le offerte dei collegamenti pomeridiani da Udine verso Gemona/Tarvisio; tali col-

legamenti verranno scadenziati con partenze previste tra le 17.05, le 17.35 e le 18.15. Verrà infine garantita la coincidenza dell'ultimo collegamento serale da Udine con tutti i treni da e per Trieste e da e per Venezia.

Un augurio di Pense e Maravee a continuare in

questa battaglia per migliorare i servizi nell'Alto Friuli e un caldo invito ai nostri lettori a utilizzare il treno negli spostamenti da e per Udine.

Insomma qualcosa si muove, sulle rotaie per questa volta.



## Rivoli Bianchi

### Proposte concrete per la tutela del territorio

A seguito dell'assemblea pubblica tenutasi presso la sala della Comunità Montana il 22 ottobre scorso, il gruppo di Rifondazione Comunista, tenuto conto degli interventi e delle riflessioni emersi nel corso del dibattito, ha elaborato un documento che avanza proposte concrete per la tutela dell'area denominata Rivoli Bianchi, Sito di Importanza Comunitaria.

Lo scopo dell'assemblea era quello di offrire ai cittadini una corretta informazione, senza distorsioni o strumentalizzazioni di alcun genere, cercando di andare oltre alle diverse posizioni politiche per entrare nel merito della questione e per dare alle persone presenti un'idea chiara di cosa sia un'area protetta. Il documento prodotto, indi-

rizzato al Sindaco Paolo Urbani e a tutti i Consiglieri comunali, vuole essere un invito alla elaborazione di percorsi partecipati, che permettano di recuperare una parte importante del territorio gemonese, oggi adibita alla funzione di poligono militare, a funzioni ricreative e turistiche.

E' stato appurato che esiste la possibilità di accedere a fondi europei per la riqualificazione del territorio e il primo passo da compiere a tal fine sarebbe la realizzazione di specifici monitoraggi per conoscere lo stato della zona, con la conseguente redazione di un Piano di Gestione dell'Area, come richiesto dall'art. 6 della normativa CE 42/92 (direttiva "habitat").

Tutto ciò non va letto come

un costoso e mero adempimento burocratico ma come un'opportunità per la conoscenza, la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio. Un'area protetta, infatti, anche alla luce delle esperienze visibili in Regione (vedi il Parco delle Prealpi Giulie), offre lo spunto per diverse possibilità di intervento che toccano molteplici ambiti come: ricerche tramite accordi con Università ed altri Istituti; attività di informazione, didattica ed educazione ambientale; promozione delle specificità territoriali; occasioni di lavoro per addetti alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, sentieri e strutture.

Per i firmatari della petizione presentata all'Amministrazione e per tutti i cittadini gemonesi interessati, il documento elaborato dal gruppo di Rifondazione Comunista è consultabile integralmente in rete, sul sito di Pense e Maravee che ringraziamo per l'ospitalità, all'indirizzo:

[http://www.pensemaraevee.it/di\\_tutto/Rivoli\\_Bianchi\\_documento\\_finale.pdf](http://www.pensemaraevee.it/di_tutto/Rivoli_Bianchi_documento_finale.pdf)

**Il Gruppo di  
Rifondazione Comunista**

# emipetalo

Fioreria emipetalo  
Emidia Manzano

Via Roma, 252  
tel. 0432 970692  
33013 Gemona del Friuli  
e-mail: emipetalo@libero.it





# Italia ... in nero

Non è un racconto di Natale, bensì il vissuto quotidiano di un ... italiano

**S**ono italiano e ho la pelle nera. Un black italiano, come mi sono sentito dire al controllo dei passaporti dell'aeroporto di Boston da africane americane addette alla sicurezza. Ma voi avete idea di cosa significa essere italiano e avere la pelle nera proprio nell'Italia del 2009?

**M**i capita, quando vado in Comune a Milano per richiedere un certificato ed esibisco il mio passaporto italiano o la mia carta d'identità, che il funzionario senza neppure dare un'occhiata ai miei documenti, ma solo guardandomi in faccia, esiga comunque il mio permesso di soggiorno: documento che nessun cittadino italiano possiede. Ricordo un'occasione in cui, in una sede decentrata del Comune di Milano, una funzionaria si stupì del fatto che potessi avere la carta d'identità italiana e chiamò in aiuto altre due colleghe che accorsero lasciando la gente in fila ai rispettivi sportelli. Il loro dialogo suonava più o meno così.

"Mi ha dato la sua carta d'identità italiana ma dice di non avere il permesso di soggiorno. Come è possibile?". "Come hai fatto ad avere la carta d'identità, se non hai un permesso di soggiorno... ci capisci? Dove hai preso questo documento? Capisci l'italiano?". "Non ho il permesso di soggiorno", mi limitai a rispondere.

Sul documento rilasciato dal Comune (e in mano a ben tre funzionari del Comune) era stampato "cittadino italiano" ma loro continuavano a concentrarsi solo sulla mia faccia nera, mentre la gente in attesa perdeva la pazienza.

**P**erché non leggete cosa c'è scritto sul documento?", suggerii. Attimo di sorpresa

ma... finalmente mi diedero del lei. "Lei è cittadino italiano? Perché non l'ha detto subito? Noi non siamo abituati a vedere un extracomunitario...".

**L'**obiezione sembrerebbe avere un qualche senso ma se invece, per tagliare corto, sottolineo subito che sono cittadino italiano, mi sento rispondere frasi del genere: "Tu possiedi il passaporto italiano ma non sei italiano". Oppure, con un sorriso: "Tu non hai la nazionalità italiana come noi, hai solo la cittadinanza italiana perché sei extracomunitario".

**Q**uando abitavo vicino a viale Piave, zona centrale di Milano, mi è capitato che mentre di sera stavo aprendo la mia macchina ed avevo in mano le chiavi una persona si è avvicinata e mi ha chiesto con tono perentorio perché stavo aprendo quell'auto. D'istinto ho risposto: "Perché la sto rubando! Chiama subito i carabinieri". E al giustiziere, spazzato, non è restato che andarsene.

**I**n un'altra occasione a Milano alle otto di mattina in un viale ad intenso traffico, la mia compagna mentre guidava ha tagliato inavvertitamente la strada ad una donna sul motorino. E' scesa di corsa per sincerarsi dello stato della malcapitata. Ho preso il volante per spostare la macchina e liberare il traffico all'ora di punta. Un'altra donna (bianca) in coda è scesa dalla propria macchina ed è corsa verso la mia compagna (bianca) e diffondendo il panico le ha detto: "Mentre stai qui a guardare, un extracomunitario ti sta rubando la macchina". "Non è un ladro, è il mio compagno", si è sen-

tita rispondere.

**T**utte le volte che ho cambiato casa, ho dovuto affrontare una sorta di rito di passaggio. All'inizio, saluto con un sorriso gli inquilini incrociati per caso nell'atrio: "Buongiorno!" o "Buona sera!". Con i giovani tutto fila liscio. Mentre le persone adulte sono più sospettose. Posso anche capirle finché mi chiedono se abito lì, perché è la prima volta che ci incontriamo. Ma rimango spiazzato quando al saluto mi sento rispondere frasi del genere: "Non compriamo nulla. Qui non puoi vendere!". "Chi ti ha fatto entrare?".

**N**el settembre di quest'anno ero con mio figlio di 12 anni e aspettavo insieme a lui l'arrivo della metropolitana alla stazione di Palestro. Come sempre l'altoparlante esortava i passeggeri a non superare la linea gialla di sicurezza. Un anziano signore apostrofò mio figlio: "Parlano con te, ragazzino. Hai superato la linea gialla. Devi sapere che qui è vietato superare la linea gialla... maleducato". Facevo notare all'anziano che mio figlio era lontano dalla linea gialla ma lui continuava ad inveire: "Non dovete neppure stare in questo paese. Tornatevene a casa vostra... feccia del mondo. La pagherete prima o poi".

**Q**ualche settimana fa dall'aeroporto di Linate sono entrato in un'edicola per comprare un giornale. C'era un giovane addetto tutto tatuato, mi sono avvicinato a lui per pagare e mi ha indicato un'altra cassa aperta. Ho pagato e mi sono avviato verso l'uscita quando il giovane addetto si è messo a urlare alla cassiera: "Quel-

l'uomo di colore ha pagato il giornale?". La cassiera ha risposto urlando: "Sì l'uomo di colore ha pagato!". Tornato indietro gli dico: "Non c'è bisogno di urlare in questo modo. Ha visto bene mentre pagavo". "Lei mi ha guardato bene? Lo sa con chi sta parlando? Mi guardi bene! Sa cosa sono? Lei si rende conto cosa sono?". Cercava di intimidirmi. "Un razzista!" gli dico. "Sì, sono un razzista. Stia molto attento!". "Lei è un cretino", ho replicato.

**C**hi vive queste situazioni quotidiane per più di 25 anni o finisce per accettarle, far finta di niente per poter vivere senza impazzire, oppure può diventare sospettoso, arcigno, pieno di "pregiudizi al contrario", spesso sulle spine col rischio di confondere le situazioni e di vedere razzisti sbucare da tutte le parti, di perdere la testa e di urlare e insultare in mezzo alla gente. E il suo aguzzino che ha il coltello dalla parte del manico, con calma commenta utilizzando una "formula" fissa ma molto efficace: "Guardate, sta urlando, mi sta insultando. Lui è soltanto un ospite a casa mia. Siete tutti testimoni...".

**H**o assistito per caso alla rappresentazione di una banda musicale ad Aguzzano, nel piacentino. Quando quasi tutti se ne erano andati ho visto in mezzo alla piazza una bandiera italiana prendere fuoco senza una ragionevole spiegazione. Mi sono ben guardato dal spegnerla anche se ero vicino. Cosa avrebbe pensato o come avrebbe reagito la gente vedendo un "extracomunitario" nella piazza di un paesino con la bandiera italiana in fiamme tra le mani? ►►



Troppi simboli messi insieme. Ho lasciato la bandiera bruciare con buona pace di tutti.

Ho invece infinitamente apprezzato il comportamento dei poliziotti del presidio della metropolitana di Piazza Duomo di Milano. Non volevo arrivare al lavoro in ritardo e stavo correndo in mezzo alla gente. Ad un tratto mi sentii afferrare alle spalle e spintonare. Mi ritrovai di fronte un giovane poliziotto in divisa che mi urlò di consegnare i documenti. Consegnai la mia carta di identità al poliziotto già furibondo il quale, senza aprirla, mi ordinò di seguirlo. Giunti al posto di polizia, dichiarò ai suoi colleghi: "Questo extracomunitario si comporta da prepotente!".

Per fortuna le mie spiegazioni non furono smentite dal collega presente ai fatti. I poliziotti verificarono accuratamente i miei documenti e dopo conclusero che il loro giovane collega aveva sbagliato porgendomi le loro scuse. Furono anche dispiaciuti per il mio ritardo al

lavoro.

Dopotutto, ho l'impressione che, rispetto alla maggioranza della gente, ai poliziotti non sembri anormale ritrovarsi di fronte a un cittadino italiano con la pelle nera o marrone. "Noi non siamo abituati!", ci sentiamo dire sempre e ovunque da nove persone su dieci. E' un alibi che non regge più dopo trent'anni che viviamo e lavoriamo qui, ci sposiamo con italiane/italiani, facciamo dei figli misti o no, che crescono e vengono educati nelle scuole e università italiane.

Un fatto sconvolgente è quando tre anni fa fui aggredito da quattro controllori dell'Atm a Milano e finii al pronto soccorso. Ancora oggi sto affrontando i processi ma con i controllori come vittime ed io come imputato. Una cosa è certa, ho ancora fiducia nella giustizia italiana.

**Pap Kouma**

La Repubblica 12.12.2009



## La vôs de mê tiere

Si plee il forment par saludâmi  
sot la fuarce dal vint.

Ancje lis pieris brusadis dal soreli,  
fruiadis de ploie

a platin ricuarts dal passât  
che a àn tocjât il cûr e il sanc  
dal gno popul.

Ancje il polvar sot dai pîts  
al è fat di cinise dai miei vons.

Cjaminant su la tiere sacrade  
il vint mi puarte la vôs de mê int.  
Storie di faturis, di fuarce di braçs,  
di stradis blancjis di polvar,  
di liendis che a àn lassât  
olmis di un timp pierdût.

Odôr di cantine e profum di fogolâr,  
di tiere ingorde, nudride di sudôr  
ma gjenerose a sigurâi il pan.

Te anime la scusse di un pinsîr  
di pocjis peraulis,  
ma di fats che a àn lassât il segn.

O cjanti il gno paîs pierdût,  
o sperî che la vôs e rivi fuart, fuart  
oltri il mâr e lis monts  
a incuintrâ chei fradis  
che a son lâts lontan.

O cjanti la mê tiere dolce e cuiete,  
di gnot o sint il cjant de mê int  
che al rive cul vint,

il cjant di sperance che la vôs no muri.

**Egle Taverna**

I° Premio Poesia - Concorso  
Letterario - "Dolfo Zorzut" - 2009  
Cormons - Gorizia

**ilpapiro**

ARTICOLI DA REGALO  
CARTOLIBRERIA  
BIGIOTTERIA

Via Cavour 8 - 33013 Gemona del Friuli (UD)  
Tel. e fax 0432 982290  
email: [il\\_papiro.cartoleria@libero.it](mailto:il_papiro.cartoleria@libero.it)

# Lorenzo la talpa



di Lorenzo Londero "flec"

## 1 Difensore civico: anche Gemona può istituirlo!

Ad Artegna, a partire da novembre 2009, ha preso avvio l'attività del Mediatore civico (denominato più diffusamente Difensore civico), un soggetto che - secondo il Sindaco Aldo Daici - diventa "garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione e che avrà il compito di prevenire potenziali controversie tra Comune e cittadini, tutelando sia gli interessi individuali che quelli collettivi".

Nello Statuto comunale di Gemona è previsto che "per il miglioramento dell'azione amministrativa dell'Ente e della sua efficacia ... può venire istituito il Difensore civico ... che può segnalare al Sindaco, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione

nei confronti dei cittadini ... svolgendo, quindi, un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale".

Sollecitiamo il Sindaco Paolo Urbani e l'intero Consiglio comunale di Gemona a nominare il Difensore civico, dando attuazione all'art. 41 dello Statuto.

## 2 Agenda 21 - sviluppo sosteni- bile: i soldi ci sono, e i progetti?

Con la variazione al bilancio comunale del 29.10.2009 la Giunta ha previsto di spendere **44.500 euro** in "iniziative per la diffusione e lo sviluppo di processi Agenda 21 locale".

Va ricordato che il Consiglio comunale di Gemona, in data 28.09.2000, votò all'unanimità la mozione dei Consiglieri C. Sangoi e GF. Cattani per l'adesione del Comune al coordinamento delle Città operanti con Agenda 21, progetto che persegue lo sviluppo di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Dall'Amministrazione comunale ci si attende di conoscere, a breve termine, le iniziative di coinvolgimento dei cittadini ed i progetti legati ai fondi di Agenda 21.

## 3 Nuovo sito web del Comune: perché senza gara?

Per sviluppare l'informatizzazione comunale la Giunta ha deciso di realizzare un nuovo sito web incaricando una ditta di fiducia dell'Assessore delegato all'innovazione tecnologica, per una spesa presunta di 11.000 euro (delibera n. 285 del 26.11.2009).

Ci domandiamo: perché la Giunta non ha chiesto e scelto fra le offerte di più ditte del settore?

**Attendiamo una risposta.**

## 4 Flop ronde: dietrofront della Lega

Nel bilancio della Regione mancano soldi e le ronde non sono una priorità: lo dicono i leghisti e gli alleati di centro-destra.

Infatti i fondi regionali previsti nel settore della sicurezza sono passati dai 18 milioni del 2008 ai 13 del 2009 fino all'uno scarso previsto per il 2010 che, per ora, non consente il finanziamento delle ronde (dal Messaggero Veneto dell'11.11.2009).

Più di recente ne dà confer-

ma Il Gazzettino, secondo cui "in questo momento nessun capitolo di bilancio prevede un solo euro per le "ronde" (06.12.2009).

**"Più soldi alle forze dell'ordine - NO alle ronde!"** avevamo auspicato su Pense e Maravee di marzo 2009.

Il recente dietrofront della Lega e del centrodestra regionali conferma che il nostro auspicio era fondato.

## 5 Hanno dichiarato:

**David Lane, dell'Economist:** "... Mi spiega in quale altro paese democratico un primo ministro può rifiutarsi di rispondere alla magistratura? Le rispondo io: nessuno".

(Domanda del giornalista) - Cosa sarebbe avvenuto in Inghilterra?

(David Lane) - Escluso, politicamente finito. Gli sarebbero state imposte le dimissioni, a lui e a quelli come lui. Compreso Schifani" (tratto dal giornale il Fatto Quotidiano del 22.11.2009); **Fedele Confalonieri, di Mediaset:** "Se (Silvio) non fosse entrato in politica, se non avesse fondato Forza Italia, noi (di Mediaset) oggi saremmo sotto un ponte o in galera con l'accusa di mafia" (dichiarazione pubblicata sul giornale la Repubblica del 25.06.2000 e ripresa sullo stesso giornale del 23.11.2009).

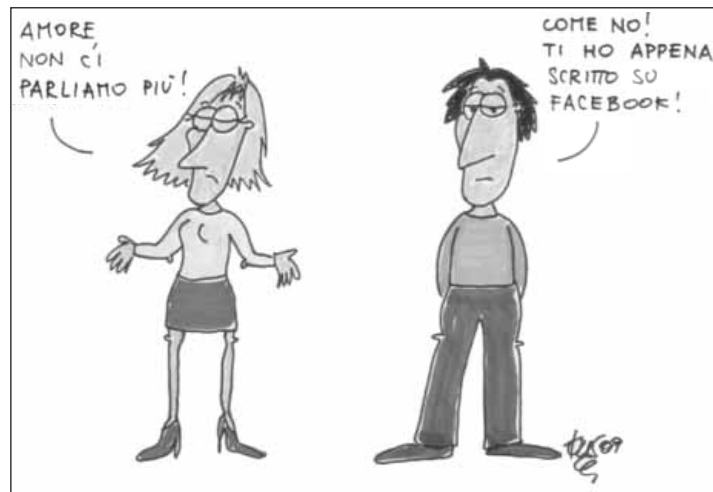
Vino  
teca

Via Bariglaria, 22  
33013 Gemona del Friuli (UD)  
Tel./Fax 0432 1572534

Vini sfusi friulani e veneti  
e vini in bottiglia da tutta Italia

ORARIO  
08:30 12:30  
15:00 19:00

CHIUSO DOMENICA e LUNEDI





# L'elenco dei contributi

Concessi dal Comune ad associazioni ed enti per il 2009

Associazione	descrizione	importo
Ass.Naz.Alpini Gemona	5a rassegna corale "Lait a rosis"	750
Gruppo fotografico Gemonese	Serata multivisione - manif.agosto gem.	1.000
Ass. Musicologi	Spettac. Il suono di Pan-Giovani interpreti	2.000
Ass.stor.archeol.cult.Ostermann	Concorso letterario	2.000
Ass. Coro Kelidon	Manif.corali-corsi orientamento musicale	1.500
Com.Coord.Ass.Combattentistiche	Att.socio culturali:sensibil.pop.e scuole	750
Ass.Centro aiuto alla vita	Sostegno mamme in difficoltà	500
Circolo Filatelico Numismatico Gem.	Mostra "NU.FIL.HOBBY"	1.000
Ass.Coro Glemonensis	Corsi ed eventi culturali musicali	750
Ass.Vol.nelle U.L.S.S.	Formazione volontari	750
Ass. Club Alcolisti in tratt.	Attiv. Associat. a favore popolazione	500
Università Terza Età	Spese gestione anno acc.2008-2009	6.000
Cineteca del Friuli	DVD 6 maggio 1976-II terremoto in Friuli	3.000
Scuola S.Maria degli Angeli	Progetto Presepio 2009	1.000
Ass. Amici del Beach	Manif.sport. Beach Vol. Green Vol.Basket	1.000
A.D.D.S. Focus Oasi Danze	Promoz.danza sportiva nelle scuole	1.000
A.S.D.C.R. D'Aronco	Att. nelle scuole tennis tavolo	1.000
Ass. Ginnastica Gemonese	Ginnastica artistica: collab. con scuole	1.000
A.S.D. Volley Ball Gemona	Corsi scuole elementari pallavolo	1.000
A.S.D. Gemona Basket	Att. scuole dell'obbligo	1.000
A.S.D. Gemonatletica	Corsi presso palestre e Polisportivo	1.000
A.S.D. Pedale Gemonese	Att.ciclistica su strada e gare MTB	1.500
A.S.D. Fai Sport	Nuoto agonistico atleti disabili	2.000
A.S.D. Gemonese calcio	Acquisto tagliaerba	15.000
Ass.Naz. Bersaglieri	Org.20° fondaz.-Raduno interprov.Bersag.	2.000
Rotary Internat. Club Gemona	Progetto La strada della pace in Israele	15.000
Ass.Naz.Alpini Gemona	Concerto bandistico	800
Ass. Naz. Marinai d'Italia	Att. sorveglianza presso scuole	800
Rally Sport Gemona	Manifest. artistica bambini	500
Confcommercio Gemona	Org."I sapori del territorio a Gemona"	1.000
Ass.Naz.Alpini Cividale	Festeg. Centenario 8° Rgt.Alpini	500
Volontari per Gemona	Verde e piante per abbellire la città	1.000
LAT - Ass.valoriz.tutela prod.tip.loc.	Partec. a Foligno manif. "I primi d'Italia"	1.500
CISA Centro Ital.sicurezza autodifesa	Trofeo "Braccio di ferro"	12.000
Ass. Taboga 13	Adeguam. e ampliam. sede	5.000
Pro Loco ProGlemona	Manifest. "Gemona InCanta"	2.500
Riserva di caccia Gemona	Attiv. sfalcio e manutenzione	1.400
Ecomuseo d.acque del Gemonese *	Riallestimento mostra sul terremoto	9.315
Gruppo fotografico Gemonese *	Riallestimento mostra sul terremoto	800
Ass.Naz.Alpini Gemona *	Cittad.onoraria 8° Rgt.Alpini	3.000
Ass.Naz.Alpini Gemona *	Costituzione fanfara musicale	5.000
Croce Rossa Italiana *	Corso per associazioni gemonesi	750
CUS Udine *	Progetto "NY009"	700
Pro Loco ProGlemona *	Festeggiamenti Antoniani	4.000
Pro Loco ProGlemona *	Gestione locale "Mostra terremoto" 2009	7.500
Pro Loco ProGlemona *	Org. S.Nicolò e festività natalizie 2009	1.500
Pro Loco ProGlemona *	Org. "Tempus est joc." e "Festa del pane"	19.000
Pro Loco ProGlemona *	Org. "Gemona formaggio e... dintorni"	16.000
Pro Loco ProGlemona *	Incres.contr."Gemona form.e..." 2008	4.000
Comune di Osoppo *	"Macedonia day"	1.000
<b>Totale</b>		<b>163.565</b>

I contributi sono stati concessi con la delibera della Giunta comunale n. 257 del 5/11/2009. Tra i vari contributi spiccano i **12.000 euro** per il Trofeo "Braccio di ferro"!

(\*) Contributi concessi dalla precedente Giunta comunale presieduta da Gabriele Marini

*Non chi dice signore signore...*

Disse Cristo: "Non chi dice signore signore entrerà nel regno dei cieli ma chi fa la volontà del padre". Noi diciamo "Crocifisso crocifisso" e nel contempo crocifiggiamo Cristo, presente nei fratelli, nei poveri, nei perseguitati e negli infelici. Faremo meglio a preferire, ai crocifissi di legno appesi alle pareti, i crocifissi di carne che camminano per le nostre strade senza che noi li riconosciamo e li degniamo di uno sguardo.

**Adriana Zarri**

## Croci

"Meno croci e più Vangelo!"

*don Lorenzo Milani*

*(Quando nella sua scuola di Barbiana tolse il crocifisso dalle aule)*

FREE CLIMBING  
SCI ALPINISMO  
ALPINISMO  
TREKKING

**MSPORT**

Della Marina Manlio & c. s. a. s.  
Via Roma 150 - 33013 - Gemona del Friuli Ud  
www.msport.it

# Premiato il Liceo "Magrini"

Due premi al laboratorio di linguaggio cinematografico - un altro per l'arte

Soddisfazione per i premi assegnati al **Liceo Scientifico Magrini** in due concorsi dedicati a video realizzati dalle scuole. In ottobre un gruppo di studenti che l'anno scorso hanno frequentato il laboratorio di linguaggio cinematografico e audiovisivo ha partecipato come finalista ad un concorso nazionale, il **Festival Nazionale Scuola Cinema**, che si svolge ad Asti e a cui prendono parte scuole di varie regioni italiane. Il concorso, giunto alla quinta edizione, offre agli studenti un'occasione di confronto e scambio di esperienze ed anche la possibilità di incontri con protagonisti del mondo del cinema. Quest'anno la giuria, di cui facevano parte scrittori, giornalisti, artisti e la responsabile didattica del Museo Nazio-

nale del Cinema di Torino, ha assegnato il **primo premio** della sezione dedicata agli spot al video realizzato dagli studenti del Magrini: lo spot, dal titolo "**L'interrogazione**", propone in tono ironico una riflessione sull'uso del cellulare. Oltre al trofeo alla scuola sono stati assegnati in premio una videocamera e alcune pubblicazioni. L'esperienza del soggiorno in Piemonte è stata particolarmente gradita dagli studenti, che hanno potuto anche visitare la città di Torino e il Museo Nazionale del Cinema.

Un altro significativo riconoscimento è giunto poi dalla partecipazione alla prima edizione del **Green Spot Video Festival**, un evento ricco di appuntamenti dedicati alla pubblicità sociale e all'ambiente che si

è recentemente svolto a **Udine** e che è stato organizzato dall'Associazione Estroverso con cui il Liceo collabora per la realizzazione del laboratorio di cinema. Nella serata di domenica 22 novembre la sala Astra del Visionario ha ospitato studenti di 14 scuole superiori del Friuli Venezia Giulia e presentato 30 video in concorso nella sezione School of Spot. Due dei quattro premi assegnati dalla giuria, formata da studenti e presieduta da Paolo Vidali, direttore del Fondo Regionale per l'Audiovisivo, sono andati al Liceo Magrini. Lo spot "**Superheroes**" realizzato dagli studenti che hanno frequentato il laboratorio di linguaggio cinematografico nell'anno 2006-07 - studenti diplomatisi nell'anno 2008 - si è aggiudicato il premio di

"**miglior spot**" e l'allievo che ha interpretato la parte di Superman è stato premiato come "**miglior attore**". Anche in questo caso sono stati apprezzati l'ironia e l'immediatezza comunicativa con cui gli studenti hanno saputo esprimere l'idea che la difesa dell'ambiente è affidata anche a piccoli gesti quotidiani che ciascuno di noi dovrebbe responsabilmente adottare. I protagonisti, oltre a biglietti omaggio per il cinema, hanno vinto "**La camera di cartone**", un premio in linea con lo spirito dell'evento, poiché interamente realizzato con materiale di scarto da una giovane artista.

Per vedere uno dei video: [www.estro-verso.com/spot\\_mobileaddicted.html](http://www.estro-verso.com/spot_mobileaddicted.html)

**Ultime notizie:** Moreno Russo, studente della classe 4 C del Liceo scientifico statale "L. Magrini" di Gemona è il vincitore della prima edizione del concorso **Industriare Arte Giovani** promosso da Confindustria Udine in collaborazione con Banca popolare FriulAdria-Crédit Agricole e indirizzato agli studenti tra i 17 e i 25 anni della provincia di Udine con lo scopo di stimolare l'interpretazione del mondo del lavoro nel nostro territorio attraverso la creatività dei giovani. L'opera da lui presentata, dal titolo "**Riciclamo**", è riuscita a mettere in relazione, con spiccata creatività e originalità grafica, prodotti assolutamente locali e prodotti di grandi multinazionali. Il successo è completato da due studenti della classe 4 D del Liceo Magrini: Ilaria Del Negro, seconda classificata con l'opera "**Energia industriale**" e Luca Cescutti, terzo, con l'opera "**Il tralcio del Friuli si espande nel mondo**".



Gli studenti con il primo premio al Festival Nazionale Cinema Scuola di Asti



# Piove poco, ma quasi un giorno su due

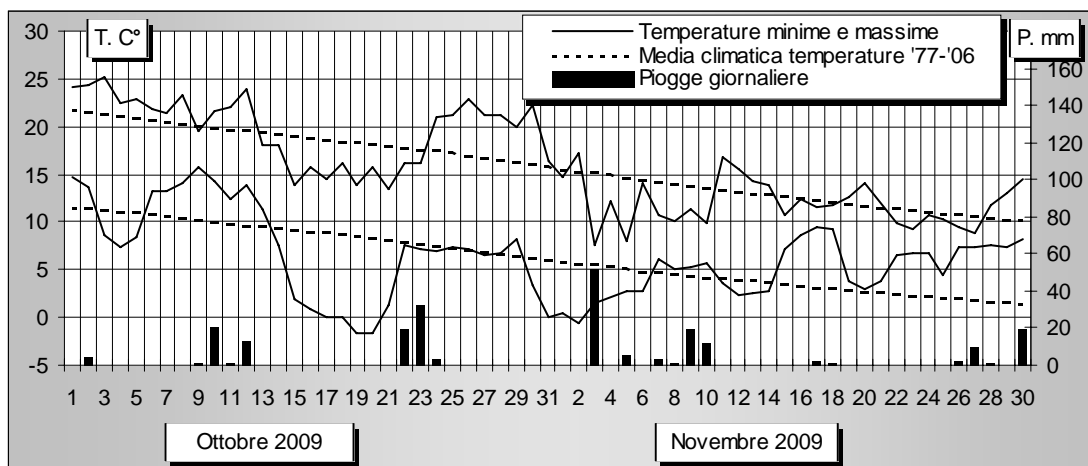
Nei due mesi di ottobre e novembre è piovuto poco, nel complesso 226 mm contro una media di 423, ma i giorni di pioggia sono stati ben 26 su 61. In particolare a novembre abbiamo avuto precipitazioni un giorno su due, magari

poche gocce, ma pur sempre fastidiose!

Le **temperature**, invece, si sono attestate nella media con l'eccezione di alcuni giorni decisamente freddi a metà ottobre. Nella seconda metà di novembre, per contro, le minime sono state decisamente alte per il periodo.

Per altri dati e statistiche meteorologiche su Gemona: [www.pensemaraevee.it](http://www.pensemaraevee.it)

Un grazie ad Andrea Venturini e Massimo Marchetti per la collaborazione.



## INTERVENTI

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

# Rifiuti: con la S.E.A.P. dove stiamo andando?

La "macchina ecologica comunale", S.E.A.P. altro non è che la STAZIONE ECOLOGICA ATTREZZATA POLIVALENTE sita in via San Daniele, vale a dire il luogo dove portare i nostri rifiuti urbani differenziati. Recentemente, con Delibera di Giunta Comunale D.G.C. n° 266/09, è stato approvato il nuovo assetto, e la "nostra" S.E.A.P. è stata integrata di nuovi optional!

Vediamo nel dettaglio quali

sono le novità: principalmente, riscontriamo l'allargamento della gamma dei rifiuti, C.E.R. (Codice Europeo Rifiuti) con l'inserimento degli inerti, ovvero, il C.E.R. 17.01.07 "rudinane" (mattoni, mattonelle, ceramiche e scaglie di cemento), poi è stato inserito il rifiuto C.E.R.08.03.18, le cartucce del toner della nostra stampante, ed altri rifiuti prodotti da utenze domestiche.. ALTRI RIFIU-

TI PROVENIENTI DA UTENZE DOMESTICHE?? Cioè?? Burocraticamente parlando, la Delibera di giunta non fa una grinza, peccato che la nostra S.E.A.P. non faccia altrettanto!! Infatti, i requisiti tecnico gestionali definiti dall'allora DM 8 Aprile 2008, ora modificato dal DM 13 Maggio 2009, sanciscono che: "All'esterno dell'area dell'impianto deve essere prevista apposita cartellonistica che evidenzii le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti [...]". ad oggi, l'unico cartello che si può leggere esternamente, è quello degli orari di apertura e chiusura. La domanda nasce spontanea: come posso sapere cosa posso portare e non portare dentro, se il cartello previsto non c'è?

Altro aspetto, la stazione ecologica, non è formalmente adeguata a ricevere tutti i rifiuti! Perché? Un esempio, deve ancora essere realizzata la platea in calcestruzzo per accogliere gli inerti, si insomma i "rudi-

nas"!

Inoltre, al 12/XII/2009, solo due scarrabili esterni (contenitori dove vengono buttati i rifiuti), possiedono un coperchio.. come previsto dalla D.G.C. n° 242/08, dalla Determina Provinciale n° 326/04 e per di più, dalla normativa vigente in materia ambientale! Mi sorge un dubbio, ma noi cittadini paghiamo anche per smaltire l'acqua piovana che ci finisce dentro? (n.d.r. i rifiuti si pagano a peso non a volume, e l'acqua ha il suo peso!).

Si chiede alla Giunta Comunale – ed in particolare a Luigino Patat, Assessore alla tutela e promozione dell'ecologia e dell'ambiente – ciclo dei rifiuti – politiche di riqualificazione ambientale, di far lumi sull'attuale gestione dell'ecopiazza.

Che dire... sarà pure ecologica, ma la nostra S.E.A.P. non va avanti!

MAH, POVERI I NOSTRI RIFIUTI... URBANI!!



Daniele De Colle



# Un caffè con Simone Piva

## Incontro con il leader dei Viola Velluto

«C'è un motivo più profondo nella vita: il nostro scopo è l'amore; in ogni sua forma.»

Ci sono molti modi per esprimersi, per raccontare qualcosa e per regalare emozioni. Diversi modi per stare al mondo; Simone ha scelto di cantare, e guai a chi osa dire che fare il cantante non è un vero lavoro!

Per Simone, Gemonese doc classe '77, la musica è un vizio di famiglia: sua madre infatti era una cantante mentre suo padre suonava la tromba nel gruppo udinese *Chiuso per lutto*.

Inizia presto ad affacciarsi al mondo della musica locale (molti lo ricorderanno nei *Vertigine*) e, dopo un'esperienza da solista, nel gennaio del 2008 nascono i **Simone Piva & i Viola Velluto**, gruppo rock composto dalla voce e dalla chitarra di **Simone Piva**, da **Omar della Morte** alla batteria e **Christian de Franceschi** al basso.

Il 12 settembre 2009 al Music Park di Gemona è stato presentato il loro CD autoprodotta *Trattato postumo di una sbornia*, composto da cinque pezzi scritti di pugno da Simone Piva, che ha da poco finito la stesura di altri brani inediti, tra cui uno intitolato *Gemona brucia*. Piva però ci tiene a dire che questa non è assolutamente una canzone di attacco a Gemona, bensì un appello al rinnovamento delle mentalità affinché i giovani lottino per la libertà così da "ammazzare" la paura.

«Le canzoni nascono da un moto dell'anima, che sia paura, tristezza o felicità, scrivo un testo e ne compongo la musica per trasmettere, per dare qualcosa di mio a chi mi ascolta, quando sono sul palco racconto qualcosa di me.» Questo è Simone Piva nella sua essenza, grazie alla sua ecletticità è capace di suonare con totale sicurezza sia con il suo gruppo sia da solista accompagnando poeti e scrittori alle loro

presentazioni; come ha fatto con il poeta **Enzo Comin**, durante la promozione del suo libro *La magia ha sempre due nomi* (Collana le schegge d'oro) e che continua a fare ora, con lo scrittore pordenonese **Massimiliano Santarossa** e la sua *Gioventù d'asfalto* (Biblioteca dell'immagine).

«Il mio gruppo mi dà coraggio, mi fa sentire protetto; da solista invece posso avere la libertà di scrivere i miei pezzi e la mia musica, di esprimermi al meglio. È un connubio perfetto! – spiega Simone – i miei testi parlano d'amore e di frustrazione. Frustrazione perché non riusciamo ad essere contenti con poco, non ci vogliamo bene e ci allontaniamo dalla felicità. Dio c'è e ci sta guardando, c'è un motivo più profondo nella vita, il nostro scopo è l'amore in ogni sua forma. L'amore è equilibrio»

La musica dei Simone Piva & i Viola Velluto ci fa riflettere, il *grunge* furbo di

Simone ti graffia dentro e porta alla luce la condizione dell'uomo moderno, del progresso, che chissà poi se è vero progresso, e delle crisi esistenziali. «Non dobbiamo avere paura dell'amore e delle delusioni che ci possono affogare, è stupido; come lo è crearci barriere invece di affrontare i problemi.»

Simone ha le idee chiare sulla vita e sull'amore. Per lui la musica deve sempre e comunque mandare messaggi positivi: «l'uomo ha bisogno di speranza e di fiducia, il mondo è già pieno di esempi negativi e di brutture, la musica non deve assolutamente unirsi a questo coro.»

«Viviamo in una prigione dorata – continua Simone – ma mi piace pensare che nel mio piccolo posso creare una speranza, il mio desiderio è questo: vorrei riuscire a comunicare una strada positiva da percorrere. Voglio parlare a più persone possibili. L'arte deve essere genuina, immediata, come la fantasia dei bambini; credo che il dovere di un artista sia quello di raccontare il suo tempo, di lasciare un segno; anche se non mi definisco proprio un artista, ma mi sento più un *racconta storie*. Rock, ovviamente.»

Per chi volesse ascoltare un'anteprima della musica dei Simone Piva & i Viola Velluto, seguirne gli eventi e saperne di più: [www.myspace.com/simonepivaeiviola-velluto](http://www.myspace.com/simonepivaeiviola-velluto).

**Anna Piazza**

Anna Piazza ritornerà a raccontare degli antichi mestieri scomparsi, nella sua rubrica nel prossimo numero di *Pense&Maravee*. Per chi volesse raccontare la sua storia, può contattarla al numero 0432 982366 o scrivere all'indirizzo mail: [ann7@hotmail.it](mailto:ann7@hotmail.it)





# Sul Crocefisso

**Lettera aperta alla Consigliera comunale Barbara Zilli che vuole imporre il Crocefisso nelle sedi pubbliche**

Cara Barbara, ti scrivo e per questo non più forte ti scriverò; ho appreso dai giornali, di una tua mozione, presentata per l'ultimo Consiglio comunale, dove chiedi che la forza pubblica comunale controlli la presenza del Crocefisso in tutte le sedi pubbliche, ed in caso non ci sia, multi o imponga la sua esposizione.

Spero di aver capito bene e di non sbagliarmi, se sbaglio correggimi, io, purtroppo non frequento l'aula del Consiglio e questo lo ammetto è un mio grande difetto, ma ti conosco telefonicamente, per lavoro, e dall'impressione vocale mi sembri una ragazza giovane e aperta, una ragazza che non ha paura del futuro e perciò presumo che la mozione sia stata presentata per ordine di partito, per un mero calcolo politico ed elettorale.

Guardiamo bene un paio di cosette:

**Art. 3:** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

**Art. 7:** Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

**Art. 8:** Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Ora, non per dire, stiamo scrivendo della Costituzione Italiana, ambedue le parole iniziano doverosamente con la lettera maiuscole ed un friulanista come me, è fiero e onorato di far parte dello Stato italiano, ed è fiero di continuare a farci parte e di crederci nello Stato Italiano, di credere a chi ci governa è un altro discorso che qui non voglio aprire.

Ora, mi sembra che gli articoli sopra riportati difendano la libertà di ogni individuo,

di ogni cittadino facente parte dello Stato Italiano, la libertà sociale, la libertà linguistica, di espressione e di religione.

L'articolo 7, se ben capisco, dice addirittura che lo Stato Italiano e la Chiesa cattolica sono due cose ben distinte, in parole povere, ognuno a casa propria a farsi gli affari suoi. In Italia la Chiesa cattolica non perde occasione di dire la sua sulla politica italiana, mentre lo Stato Italiano non fa altrettanto nei riguardi della Città del Vaticano. Forse non sono ben informato, forse mi sbaglierò, ma dove sta l'uguaglianza fra i due stati sovrani? Sulla carta? E' una scelta politica ponderata della nostra classe politica oppure è una mera scelta elettorale visto il serbatoio di voti di cui stiamo discutendo? Inoltre questo articolo sembra definisca in modo inequivocabile la laicità dello Stato Italiano.

E dove sta il rispetto e la libertà di religione se in ogni ufficio o luogo pubblico viene esposto un unico simbolo religioso? In questi luoghi possono accedere solo persone di quella religione? Gli altri sono per caso esclusi? E dove sta la laicità della cosa pubblica?

Sono figlio di emigranti, S come pure tu, presumo di sapere cosa vuol dire sentirsi esclusi, presumo di sapere quanto contino gli stranieri in una società evoluta, quanta ricchezza, quanto PIL, in termini economici essi portano ad una società, quanta ricchezza culturale essi ci regalano, e noi vogliamo negare loro un diritto di uguaglianza? Ma non occorre pensare agli immigrati: possiamo anche pensare ai cittadini italiani di diversa religione o di nessuna religione. Sì, in Italia, caso strano, esistono anche gli atei, sono anch'essi cittadini italiani?

Personalmente, non ho nulla contro la esposizione del crocefisso, ma penso sia una questione di libertà, una questione di rispetto verso tutti gli esseri umani, un rispetto che naturalmente deve essere reciproco, nella giusta interpretazione della Costituzione Italiana.

Anni fa, in un viaggio in India, ho visitato una scuola che annualmente, in un modo od in un altro, cerchiamo di aiutare. Si trova a Sarnath, luogo di nascita del Buddismo, ad appena una decina di chilometri da Varanasi, città sacra per gli Indù. E' gestita da due insegnanti di Treviso ed al suo interno ci sono gli spazi di preghiera per tutte le religioni. All'interno della scuola convivono allegramente bambini induisti, buddisti, cattolici ed atei, tutti assieme appassionatamente e senza nessuna guerra di religione.

E' così difficile farlo anche da noi? Nel reciproco rispetto e nel rispetto della Costituzione Italiana?

Una volta all'anno Gemona viene visitata e abitata dagli studenti del "Laboratorio Internazionale della Comunicazione", evento importante, dal mio punto di vista, per tutta la cittadina, sia per gli ospiti stranieri, sia per gli ospiti italiani che vengono a tenere conferenze. Dobbiamo aspettarci in Consiglio comunale una mozione che vieti l'accesso al territorio comunale di una parte degli studenti perché extracomunitari? Spero di

no!

E' bello vedere Gemona frequentata da gente di altre culture, popoli, tradizioni, religioni; è bello poter scambiare con loro esperienze di vita e cercare di arricchire il proprio bagaglio di conoscenza; è bello sognare una Gemona interetnica colorata e pacifica.

Penso che non dobbiamo avere paura del futuro, volenti o nolenti sarà questo e noi non possiamo fare finta di non vederlo, non possiamo chiuderci dentro casa e collegarci al mondo solamente attraverso internet, iniziamo ad abbattere muri; noi friulani siamo esperti nella loro costruzione per la salvaguardia dei nostri confini privati, lo so per lavoro e pure tu ne sai qualche cosa.

L'unica strada che ci rimane è il dialogo con le menti moderate nostre e loro per una costruzione di un mondo veramente migliore, non per noi, ma per i nostri figli ed i nostri nipoti, oppure dobbiamo abituarci all'idea di nuove crociate in funzione di una o di un'altra religione.

Leggendo i libri di storia, per la religione, od in nome di una religione qualsiasi, ci sono stati milioni di morti, devastazioni, saccheggi, stupri, massacri, benedetti da religiosi che con le Scritture niente aveva a che fare. Sono queste le radici della nuova Europa? Sono queste le parole dei vangeli? Sono queste le parole di Maometto? Può darsi ed allora vuol dire che io, a 54 anni non ho ancora capito niente della vita. Forse più avanti diventando più vecchio avrò la speranza di capire.

Ti saluto. Mandi

Lionello

## CARTOLIBRERIA COCCINELLA

Cartolibreria Coccinella sas  
di Marina Lepore & C.  
Via Dante Alighieri 213  
Gemona del Friuli  
tel/fax 0432.981305  
coccinellacartoleria@libero.it



# Osoppo: staffetta per raccogliere fondi

Il progetto prevede la costruzione di una serie di mini-dighe nella Valle dello Jequitinhonha in Brasile

Una serie di mini-dighe per raccogliere e conservare l'acqua e consentire così alle comunità rurali che vivono nella Valle dello Jequitinhonha in Brasile di potersi sostenere con l'agricoltura e l'allevamento. E' il progetto del **Comitato di Solidarietà Osoppo**, che nei prossimi giorni, come ogni dicembre da ormai 17 anni, grazie ai suoi volontari, allestirà una tenda per raccogliere fondi a supporto dell'idea. "Quest'anno - spiega Pierina Copetti, presidente del Comitato - abbiamo pensato ad una iniziativa piuttosto articolata, che vede anche la collaborazione dell'**Università di Udine** e del **Centro Internazionale di Volontariato (Ce.V.I.)**. In particolare, coinvolgendo 10 famiglie brasiliane, non solo si andranno a realizzare i bacini di raccolta, ma anche a trasferire le tecniche per una corretta preservazione e gestione delle risorse idriche. "Il nostro obiettivo - commenta Copetti - è quello di aiutare le persone che vivono lontane dai grandi centri urbani e, dunque, da tutte le strutture primarie, ad accedere ad un sistema di distribuzione e trattamento dell'acqua, oggi assente". Tuttavia, il progetto si profila ancor più ampio: attraverso la costruzione delle mini-dighe verranno recuperati suoli degradati, oltre a sostenere la conservazione della biodiversità del Cerrado in una prospettiva di convivenza della popolazione locale con l'ambiente semi-arido della Valle. "L'altro aspetto interessante - aggiunge la presidente - riguarda la formazione, che vedrà una vera e propria contaminazione tra le nostre conoscenze accademiche e i saperi della tradizione con-

tadina da recuperare coinvolgendo attivamente le comunità rurali, quali migliori conoscitori e diretti gestori delle risorse naturali e i più efficaci divulgatori tra la popolazione".

La tenda sarà allestita dal 13 al 20 dicembre in piazza Dante a Osoppo e resterà aperta, con la collaborazione delle tante associazioni osoppane, per 8 giorni dalle 9.00 alle 18.00. "Il nostro auspicio - conclude Copetti, ricordando il prezioso contributo di tutte le associazioni del paese e dei tanti lavoratori e aziende della realtà artigianale e industriale di Osoppo - è quello di superare il traguardo dello scorso anno, quando siamo riusciti a raccogliere ben 31mila euro, impiegati per ampliare il piccolo ospedale di Kamenge, periferia di Bujumbura, capitale del Burundi".

Comitato per la solidarietà  
Osoppo (UD)

ACQUA DA CONSERVARE,  
ACQUA DA COLTIVARE...

Progetto "A SAFRA" (il raccolto per la costruzione di mini dighe in aiuto alle comunità rurali brasiliane nel Minas Gerais)

13-20 DICEMBRE 2009  
PRESSO LA TENDA  
DI PIAZZA DANTE  
dalle ore 9.00 alle 18.00

versamenti anche presso

- Banca Antonveneta  
Agenzia di Osoppo  
IT 32 L 05040 64010 000001083039
- Banca Popolare FriulAdria  
Agenzia di Osoppo  
IT 13 F 05336 64010 000035212209



## LA LETTERA

### Restaurata una fornace del 1800

Tempo fa ho ricevuto da un emigrante copia di un foglio pubblicato a cura del Fogolâr Furlan di Sydney (Australia) che dedicava mezza pagina alla notizia della "Riscoperta e restauro di una fornace del 1800" in località Rio Petri a Gemona ad opera di quattro volontari. Il restauro ha comportato 540 ore di lavoro, salvo le sospensioni dovute al maltempo, durante le quali si è provveduto a coadiuvare gli scavi archeologici sotto la sagrestia del Duomo. Tale lavoro veniva puntualmente compensato, nell'arco di quattro mesi, con circa quaranta litri di buon vino offerto dall'impareggiabile parroco monsignor Candusso! La suddetta notizia è un'ulteriore prova di come i nostri compatrioti seguano, anche da oltre oceano, le notizie riprese dai quotidiani locali riguardanti la vita e gli avvenimenti della patria lontana.

Lo scopo che ha animato i volontari nel volere questo restauro è stato quello di aggiungere un tassello che possa rappresentare, per i giovani, una testimonianza in più

di storia gemonese.  
Gemona, 9/11/2009

Walter Petracco







## Per una Gemona più eco-vivibile A novembre è nato il circolo «Legambiente» di Gemona

12 novembre 2009. L'appuntamento è alle 20.30, presso l'agriturismo «Da Coletto», in via Campo. Un gruppo di persone si riunisce attento (e infreddolito) in una vecchia stalla, ormai adibita a deposito, illuminata solo dal fascio di un proiettore rivolto verso la grezza parete dello stabile. Una particolare riunione di famiglia? Una strana rievocazione «pastorale» in vista dell'imminente Natale? Tutt'altro! È in questa pittoresca maniera che, dopo un anno d'incontri e iniziative realizzate in collaborazione con l'associazione locale «Pense e Maravee», nonché con «Legambiente» regionale, prende vita il circolo gemonese di «Legambiente», punto di riferimento dell'associazione ambientalista per quanto riguarda l'area pedemontana del Friuli-VG. Abbiamo chiesto al presidente dell'associazione Sandro Cereghini e alla segretaria Alessandra Lepore di farci conoscere questa neonata realtà.

### Come definireste gli scopi e lo spirito della vostra associazione?

«Pensare globalmente e agire localmente», lo slogan che più d'ogni altro ci caratterizza, mette in luce quali siano i confini entro i quali il circolo intende muoversi, sia attraverso la messa in atto delle campagne italiane di «Legambiente» in loco, sia tramite la collaborazione con le numerose realtà associative presenti in zona, con un occhio sempre rivolto ai rapidi mutamenti sociali e culturali che attraversano la nostra regione. Diversi sono gli obiettivi che ci proponiamo. Tra i principali il delicato ma attualissimo tema dell'energia, gli altrettanto importanti problemi dei rifiuti,

delle centraline idroelettriche, e la promozione e l'attuazione delle campagne «Puliamo il mondo».

Tutti obiettivi che abbiamo ereditato dall'associazione culturale «Pense e Maravee», sostenitrice e madre del nostro circolo. Vogliamo inoltre richiamare l'attenzione su alcuni temi locali di grande portata e interesse collettivo, quali la mobilità pendolare, la definizione di una rete di piste ciclabili e pedonali nel gemonese, potenzialmente allacciabili a quelle limitrofe.

### Riguardo a questi ultimi temi d'ambito locale, concretamente come avete intenzione di agire?

Per quanto riguarda la mobilità pendolare locale, «Legambiente» regionale è in contatto con un comitato di pendolari, il quale si sta organizzando per poter intervenire direttamente sulle decisioni di Trenitalia e della Regione (principale responsabile in materia di trasporto locale, che delega la competenza a Trenitalia attraverso un contratto di servizio). In particolare il comitato di pendolari effettua una raccolta costante di dati sull'effettivo servizio, al fine di legittimarsi quale interlocutore di un miglioramento dello stesso. A livello più strettamente locale, il Circolo, non disponendo di riferimenti relativi alla tratta Tarvisio-Udine, intende invitare alla collaborazione i pendolari delle nostre zone, al fine di innescare una collaborazione che possa ovviare ai disservizi riscontrati lungo i principali percorsi.

Per quanto riguarda invece la mobilità cittadina, l'intento è quello di promuovere e migliorare i percorsi ciclabili e le

vie pedonali adeguatamente attrezzate. Se da un lato infatti sono in corso faraonici e dispendiosi progetti, quali la realizzazione della pista ciclabile lungo il vecchio tracciato della ferrovia Tarvisio-Udine, dall'altro non vengono affatto soddisfatte le vere necessità di percorsi lungo i più frequentati tragitti casa-scuola/casa-lavoro. Ulteriori obiettivi che ci prefiggiamo sono la promozione del Parco delle Prealpi Giulie e la necessità di valorizzare i siti esistenti.

### Avete altre particolari iniziative in cantiere?

In vista di un coinvolgimento maggiore dei cittadini alle problematiche ambientali, che possa essere sostenuto dall'appoggio delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti Locali, stiamo prendendo in considerazione l'ipotesi di creare degli Ecosportelli. Tali sportelli di ecoinformazione sono già stati attivati presso alcuni Enti locali, dando in particolare notizie utili in relazione alle tematiche del risparmio energetico nell'edilizia, di pannelli solari e fotovoltaici, della raccolta differenziata dei rifiuti, ecc... In questo modo viene fornito, al cittadino interessato, un servizio pubblico, non condizionato da interessi di natura economica e orientato alla promozione di uno sviluppo davvero sostenibile. Attribuiamo inoltre un grande valore al coinvolgimento dei centri limitrofi quali Osoppo, Buja, Venzone, Arterga e Tarcento, al fine di dar vita a un sistema di sinergie interne in grado di concretizzare le iniziative intraprese ed estendere il raggio d'azione di ogni campagna affrontata.

Ci auguriamo quindi che gli intenti e le iniziative del nostro neonato Circolo coinvolgano quante più persone possibili, dalle competenze e dai punti di vista eterogenei, e che l'entusiasmo mostrato dai partecipanti nel corso della serata di fondazione possa essere di buon auspicio per il potenziamento e il rafforzamento dello stesso, al fine di garantire, con l'appoggio di molti, la salvaguardia, ma anche lo sviluppo del nostro territorio. ■

Fiorella Isola

CONTATTI: Sandro Cereghini (presidente) sandrocereghini@libero.it; Alessandra Lepore (segretaria) ale-lepore@libero.it

# Lunari 2010

## Latariis e contis

No simpri si pués vê dut, no simpri si rive a fa ce che si vûl e chest an e ie lade cussì. Forsit l'argument dal lunari dal 2010 al jere un pôc rognôs, lis latariis. I vin scuviert, in cheste nestre ricerce, che lis latariis a son cuasi dutis coladis cul Orcolat; lis fotografiis a saran ladis sot dai claps, e, in che volte, a pôs al ere vegnût intal cjâf di fotografâ intune latarie: cui erial che al butave vie rulins e bêçs par fermâ ricuarts di vite dai cjamps o di stalis? Pôs, pôs o nissun.

E alore chest an no sin rivâs a vê lis imagjinis di dutis lis latariis, o sin rivâs a cjàpâ su alc. Ma, ancje chel alc, al è impuartant ta memorie di un paîs. La memorie a scjampe, la memorie a fuîs vie, la memorie bisugne cirî di fermâle cuntun lamp di lûs. Forsit la memorie la cirin nò vielis o che o stin par diventâ vielis, nò che cul pinsîr aromai o lin indaûr a cjalâ la vite che e je stade, e che, come che a disevin i "Povolâr", "mai plui a tornarà". Chei plui zovins di nô, che a cjalin di plui a

ce che al vignarà.

Ma chest a nol vûl di no savei cjalâ indenant, no savei cjalâ as gnovis gjenerazions, a zoventût e, chest nestri cerî, a lé par lôr, par judâlis, cuant che a varan bisugne, a cjatâ une memorie storiche e visive de lôr citât. Il lunari al sierf ancje a chest, no nome a cjalâ lis zornadis che a corin, a visâsi di cuant che a ié le sagre a Campagnole o in Maniae, di cuant che a cole la lune vecje o che gnove, che a va tan ben pal ort....Dut chest al jude ancje a formâ e creâ une memorie storiche. No stait a crodi che cirî e cjatâ lis fotografiis al sedi facil, par nuie. Glemone no a un archivi fotografic centrâl: un pocjis di fotos a son chi, un pocjis a son lì, un pocjis lis an intes fameis e no simpri tes dan e vè alore che bisugne cirî, preâ e butà fûr le vôs, spietâ e sperâ di no rivâ tart.

Naturalmenti o ringraciìn ducj chei che nus an judâs, ducj chei

che an corut cun nô e par nô, par rivâ a fâlu e finîlu.

Gracie tanton a ducj, grazie a ducj chei che a continuin a leinus e a sostignînus, grazie as farmaciis pal lôr contribût e grazie a Gianni, Irma, Laura e Enzo che si cjapin pe schene il lavôr di corezi e meti a puest chestis pagjinis e grazie a Lionello ch'al sorintint dut l'ambaradan. I test das contis e dai cjants a son stâs tirâts fûr di trê libris, doi dâs a dimprest da biblioteche di Glemone, che o ringraciìn pe disponibilitât, e un da famee di Ban: E. Fruch, *Canti della terra e delle fabbriche*. Ribis, Udine 1977, ristampa dell'edizione 1930 - *Sacheburache...* par cure di Otorino Burelli e Zuan Nazzi. Ed. Ent Friûl tal mont, Udine, 1984 - Mario Macchi, *Mê agne Jacume...* Pizzicato edizioni musicali, Udine, 2000.

Gracie di gnûf e a riviodisi a un altri an.

## Notte di Natale sotto la loggia

dalle ore 20.30 del 24 dicembre

*Pense e Maravee*  
e il *Gruppo Fotografico Gemonese*  
in collaborazione con il  
*Comitato delle Borgate del Centro storico*

organizzano per la notte di Natale sotto la loggia del Municipio la proiezione di

**Foto, musica e suoni di Gemonà:  
tra memorie e contemporaneità.**

Sentiremo per la prima volta dopo il terremoto il suono delle campane del Castello.

Tutti sono invitati.



Ringraziamo tutti coloro che continuano a sostenere la nostra autonomia con un contributo. Compilate il bollettino di c.c. postale n. **16895336** allegato. Qualsiasi importo va bene!  
Buinis Fiestis a ducj, in particolar ai colaboradôrs e ai sostenidôrs